

Alla c.a. del

Presidente

XII Commissione – Affari Sociali Camera dei Deputati
Egr. On. Ugo Cappellacci

Vice Presidente

XII Commissione – Affari Sociali Camera dei Deputati
Egr. On. Luciano Ciocchetti

Vice Presidente

XII Commissione – Affari Sociali Camera dei Deputati
Egr. On. Luana Zanella

Egr. On.li Segretari e Membri della Commissione Affari Sociali

Note Dott. John Williams, Presidente Associazione Italiana Chiropratici

Audizione del 20.11.2024

On.le Presidente Cappellacci,

On.li Vice Presidenti,

On.li Segretari e Membri della Commissione Affari Sociali,

L'A.I.C. è nata nel 1974 e quest'anno celebra il suo 50° anniversario.

L'A.I.C. ha l'obiettivo di tutelare il paziente e la professione stessa dal fenomeno dell'abusivismo e lavorare al fianco delle istituzioni per la creazione dell'albo professionale e la regolamentazione definitiva della professione.

A sostegno della nostra professione nel quadro del riordino delle professioni sanitarie in Italia, desidero focalizzarmi su due importanti aspetti: il primo naturalmente è regolamentazione, il secondo è benefici per il sistema sanitario.

Partiamo dalla regolamentazione.

I tempi sono oramai maturi per regolamentare finalmente l'accesso alla professione del chiropratico attraverso una formazione universitaria ufficiale e riconosciuta.

Questo è il primo passo imprescindibile a garanzia della professionalità degli specialisti in chiropratica ma soprattutto dei pazienti che sempre più numerosi si rivolgono a noi.

La Laurea Magistrale in Chiropratica e il suo riconoscimento, oltre che la creazione del registro citato nella legge n. 244 del 2007, è pertanto il primo obiettivo che mi preme sottoporre a questa onorevole commissione.

Come riferito, infatti, già nel 2005 nelle linee guida della World Health Organization, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la qualità degli interventi in sanità dipende principalmente dalla formazione del professionista.

Ecco quindi spiegati in maniera molto sintetica, ma spero efficace, i motivi del nostro primo obiettivo e della nostra prima richiesta relativa alla professione chiropratica.

La chiropratica si occupa della diagnosi, del trattamento e della prevenzione dei disturbi del sistema neuromuscoloscheletrico e degli effetti di questi disturbi sulla salute generale e può ufficialmente vantare testimonianze riconosciute che ne dimostrano l'efficacia, la fondatezza teorica e la sicurezza.

I disturbi muscoloscheletrici includono una vasta gamma di condizioni che colpiscono i muscoli, le ossa, le articolazioni e i tessuti connettivi del corpo.

Questi disturbi possono causare dolore, rigidità, mobilità ridotta e altri sintomi che possono avere un impatto significativo sulla qualità di vita di una persona.

Secondo il Global Burden of Disease Study, un programma di ricerca internazionale che valuta mortalità e disabilità in base a particolari malattie o fattori di rischio, i disturbi muscoloscheletrici sono uno dei problemi di salute più comuni in tutto il mondo.

Sono la seconda causa di disabilità, rappresentando un peso significativo per gli individui, i sistemi sanitari nazionali e la gestione delle economie a loro servizio.

Cito a titolo di esempio il caso della lombalgia e quanto accade in un paese occidentale di riferimento come gli U.S.A.

Si tratta di uno dei disturbi muscoloscheletrici più diffusi e colpisce gran parte della popolazione. Negli Stati Uniti, circa il 20% degli adulti soffre di lombalgia.

Questa condizione può essere causata da vari fattori, tra cui cattiva postura, stile di vita sedentario, obesità e infortuni.

L'impatto economico della lombalgia è assolutamente sostanziale.

Nel 2010, è stato stimato che la lombalgia è costata agli Stati Uniti 34 miliardi di dollari. Questo costo comprende le spese sanitarie, quali visite mediche, test diagnostici, farmaci e interventi chirurgici, nonché costi indiretti come perdita di produttività e prestazioni di invalidità e previdenziali a più livelli.

Per tale motivo, visto il ruolo che la chiropratica può avere anche in Italia tra gli strumenti d'intervento a tali diffuse e rilevanti problematiche, è necessaria una preparazione accademica che in linea con gli standard formativi internazionali offra e garantisca una preparazione adeguata.

Parliamo di una preparazione nei diversi ambiti scientifici che toccano la nostra professione: ambito biologico, biochimico, anatomico, nutrizionale, solo per citarne alcuni.

La chiropratica è una professione sanitaria che non utilizza farmaci e chirurgia.

E' praticata in tutto il mondo ed è regolamentata in circa 40 paesi come U.S.A., Canada o Giappone solo per citarne alcuni.

Sempre l'Organizzazione Mondiale della Sanità incoraggia e sostiene i paesi nell'uso corretto oltre che dei farmaci, delle pratiche sicure ed efficaci all'interno dei servizi sanitari nazionali.

In tale quadro, in linea con quello che è l'approccio alla salute del terzo millennio, l'Italia a nostro avviso non può ancora restare indietro.

E siamo al secondo concetto: benefici possibili della chiropratica per il sistema sanitario italiano.

Dobbiamo considerare che in base a conclamate evidenze cliniche esaminate e approvate dal Comitato Etico e Scientifico dell'Associazione Italiana Chiropratica e in base a ricerche sui nostri

pazienti, solo l'8% delle persone con gravi problematiche alla colonna vertebrale che si rivolge ad un chiropratico, si sottopone poi al trattamento chirurgico ospedaliero.

E' facile capire con questo solo semplice dato l'enorme impatto benefico per il sistema sanitario nazionale in termini di gestione virtuosa e funzionale delle risorse.

Pensiamo poi anche alle prospettive in ambito occupazionale per un settore, quello sanitario che è da sempre un fiore all'occhiello del nostro paese in termini di alti standard qualitativi e può e deve continuare ad essere un'occasione di crescita e sbocco professionale per le attuali e per le nuove generazioni.

Il tema della virtuosa gestione delle risorse è ancor più vero oggi quando il contesto nazionale e internazionale richiede l'efficiente razionalizzazione della spesa socio-sanitaria anche alla luce del costante e irreversibile riassetto socio demografico con una percentuale della popolazione che diviene sempre più anziana e bisognosa di approcci terapeutici.

Parlo di approcci terapeutici continui, preventivi e conservativi.

Per il paziente, è altrettanto evidente che questo si traduce in soluzioni meno invasive, minor tempo per le procedure post ospedaliere e riabilitative, miglioramento della qualità di vita in termini di mobilità e autosufficienza, aumento generale del tasso di longevità.

Da non sottovalutare poi, il benessere della sfera psico emotiva che anche i nostri dati e la nostra esperienza in studio conferma essere strettamente collegato al buon esito nel medio e lungo periodo di un intervento terapeutico capace di evitare lo status cronico di un problema.

Quello che è, infatti, oggi l'elevato numero e l'onere economico dei disturbi muscoloscheletrici, evidenzia, lo ribadiamo, la necessità di strategie di prevenzione efficaci, diagnosi precoce e gestione adeguata.

Promuovere abitudini di vita sane, interventi integrati e accesso a servizi sanitari di qualità può, e a nostro parere deve contribuire a ridurre gli impatti di questi disturbi sugli individui e sulla società nel suo insieme, sociali, personali ed economici.

In sintesi dunque riteniamo che i nostri obiettivi ricadano totalmente nel quadro delle attività di miglioramento e riorganizzazione del sistema sanitario in un disegno di armonica collaborazione tra nuove e “storiche” figure in ambito sanitario:

- approvare i requisiti per la costituzione del corso di Laurea Magistrale in Chiropratica con conseguente creazione dell’ordine professionale di categoria;
- tutelare i pazienti da abusivismi e rischi alla salute, specie nel pericoloso attuale caos purtroppo sostenuto anche sui social network come ci raccontano i recenti casi di cronaca.

Per quanto sopra detto e per contribuire ad affrontare le sfide della salute pubblica e privata del terzo millennio, nonché per assicurare ai professionisti chiropratici italiani un livello di competitività in linea con quello dei paesi europei, la maggioranza, in cui già esiste una regolamentazione, il sottoscritto e l’A.IC. confermano la propria piena disponibilità per la quale si chiede il giusto e dovuto riconoscimento già come stabilito nella legge del 2007.

In tal senso siamo certi che questa spettabile Commissione costituisca il luogo eletto per dar vita alla fase conclusiva dell’iter di riconoscimento della chiropratica in Italia.

I nostri tanti professionisti italiani, laureati all’estero, alcuni dei quali già riconosciuti e apprezzati a livello internazionale, dallo sport agonistico ai più prestigiosi centri di ricerca, testimoniano ogni giorno valore e ruolo della chiropratica e sono qui insieme a me a ringraziarvi per l’attenzione che potrete rivolgerci.

Grazie,

Dott. John Williams
Presidente Associazione Italiana Chiropratici

Roma, 20 Novembre 2024